



COMUNICATO STAMPA



LA STATALE VUOLE SOPPRIMERE MEDIAZIONE LINGUISTICA? NOI NON CI STIAMO!

L'Università degli Studi di Milano ha recentemente deciso la chiusura della coorte di immatricolazioni al corso di laurea di Mediazione Linguistica e Culturale per l'anno accademico 2022-23. Le motivazioni ufficialmente addotte sono l'impossibilità di gestire la mole di iscrizioni, per riportare alla "normalità" la situazione.

"Le motivazioni dietro questa scelta sono altre," afferma Niccolò Piras, coordinatore dell'Unione degli Universitari di Milano, associazione che nel 2019 ha vinto il ricorso contro il numero chiuso, "la Statale ha dapprima rifiutato ogni trattativa per il ritiro del ricorso, facendo volutamente degenerare la situazione, rinunciando inoltre alla gestione del secondo edificio che le era dedicato nel progetto originario del polo di Sesto-Marelli. Veniamo a sapere inoltre della volontà di vendere il Polo di Sesto per fare posto ad una struttura medica privata, e non ci sono notizie su dove verrà collocata la Facoltà. Sembra che l'Università voglia chiudere il corso di laurea, un controsenso visto che questo è fortemente attrattivo".

Chi oggi è iscritto a Mediazione al primo anno si vedrà negata la possibilità di sostenere un esame oltre l'anno accademico in corso, e così per gli anni a venire: ciò vorrà dire che si costringeranno tantissime persone ad andare fuoricorso, pagando rette ingentissime.

"Questa è la goccia che fa traboccare il vaso", sostiene Luca Mondini per Sinistra Universitaria-UDU Statale, "la Statale manda al macello le vite di centinaia di studentesse e studenti. La Facoltà è nel caos, e patisce anni di mancati investimenti e politiche sbagliate sulle assunzioni: ma la soluzione non è il numero chiuso, che ha generato una selezione ingiusta basata di fatto sul ceto di provenienza, servono strutture ed investimenti".

Nelle scorse settimane Angelo Turco, vicepresidente del Consiglio Comunale di Milano, ha depositato una interrogazione sulla sorte di Mediazione Linguistica sottolineando l'assurdità delle decisioni dell'Ateneo invitando il Comune a mediare, mentre Nicola Lombardo, consigliere del Partito Democratico a Sesto San Giovanni, ha richiesto tramite una mozione l'impegno del Comune di Sesto per trovare strutture sufficienti a garantire lo svolgimento delle lezioni.

"La Statale deve fare marcia indietro sulla sua decisione ed aprire un tavolo con i comuni di Sesto San Giovanni, Milano e con Regione Lombardia, che ha ugualmente manifestato il suo interesse alla questione," concludono Piras e Mondini "le studentesse e gli studenti non possono essere lasciati a piedi dall'Ateneo. Mediazione deve rimanere a Sesto, deve rimanere aperta, deve essere finanziata".

UDU Milano e Sinistra Universitaria-UDU Statale hanno convocato un presidio per Giovedì 17 Marzo di fronte alla Facoltà di Mediazione per chiedere all'Ateneo di tornare sui propri passi.